

Oil&gas, il prefetto chiederà al Ministero un tavolo di crisi

È l'esito di un vertice svoltosi ieri nel Palazzo del Governo alla presenza di istituzioni, associazioni e sindacati

Sarà il prefetto Caterino a chiedere formalmente al ministro per lo Sviluppo Economico, Patuanelli, di convocare il tavolo di crisi di 'sito' per il settore estrattivo del gas. I confini geografici dell'area interessata sono quelli che delimitano la configurazione del Distretto Eni che ha sede a Ravenna, dal Centro Italia al Veneto.

È l'esito della riunione di ieri mattina in prefettura alla presenza di istituzioni, aziende, sindacati, associazioni di categoria. Quello del prefetto è un atto concreto, dopo che di richiesta di incontro a Patuanelli ne erano arrivate diverse. L'incontro si è svolto all'insegna di una grande compattezza. «Si è deciso di preparare un documento che verrà sottoposto alla sottoscrizione di tutte le forze economiche, sociali e politiche coinvolte» spiega de Pascale al termine



dell'incontro. «Non si possono prendere in giro aziende e lavoratori. Le carte sono chiare: Eni ha a bilancio 2 miliardi da investire su Ravenna appena il governo glielo consentirà. Tutte le altre sono chiacchiere» commenta ancora il sindaco. L'elemento di base sul quale fonda la richiesta a Roma del tavolo di crisi è rappresentato dai 3mila

posti di lavoro persi a causa del blocco delle attività legate al gas voluto dai governi Conte 1 e Conte 2. All'uscita dalla riunione in prefettura, numerosi i commenti. «L'incontro è stato positivo. C'è grande compattezza» commenta Rudy Gatta per Legacoop. Tomaso Tarozzi di Confindustria afferma che «l'impiego del gas come energia di transizione è un settore con un importante futuro, altro che smantellamento». «Abbiamo 5 aziende con le procedure concorsuali e altrettante che hanno lasciato Ravenna per la crisi del settore. Speriamo che finalmente il Mise ci riceva» aggiunge Franco Nanni per il Roca. «Tutte le parti sociali sono unite nel chiedere al Mise la convocazione di un tavolo settoriale e questo è un fattore importante. Il settore del gas ha prospettive di sviluppo come energia di transizione e nel nostro Paese ci sono importanti giacimenti» dicono Costantino Ricci, segretario provinciale della Cgil, Guido Cacchi della Uil e Emanuele Scerra della Cisl.

Io. tazz.